# LA FEDE NELLA PAROLA

# Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un’altra, commette adulterio verso di lei

Lo stile di Gesù è semplice: per ogni domanda che gli viene rivolta, Lui risponde sempre facendo esplicito riferimento alla Scrittura Santa. Quando non può rispondere in modo esplicito, Lui risponde sempre dalla purissima verità della Scrittura, ma facendo riferimento in modo implicito. È questo il caso della risposta data da Gesù a quanti gli chiedevano se fosse lecito pagare il tributo a Cesare: *“Allora i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come coglierlo in fallo nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di’ a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l’iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». A queste parole rimasero meravigliati, lo lasciarono e se ne andarono” (Mt 22, 15-22).* Ma sia che rispondesse in modo esplicito, sia che lo facesse in modo implicito, o in qualsiasi altro modo, sempre Lui era avvolto da tutta la sapienza, intelligenza, conoscenza dello Spirito Santo. Oggi noi però siamo andati ben oltre i farisei e i sadducei. I farisei facevano professione di credere nella Legge, nei Profeti, nei Salmi e Gesù poteva rispondere loro facendo esplicito riferimento alla Legge, ai Profeti, ai Salmi. I sadducei facevano professione di credere solo in alcuni Libri della Sacra Scrittura e Gesù rispondeva facendo rifermento solo a questo libri. Oggi i nostri moderni scribi e farisei, la stragrande maggioranza del popolo cristiano, fa invece professione di non fede sia nell’Antico Testamento, sia nel Nuovo Testamento, sia nella Tradizione Dogmatica della Chiesa e sia infine nella Grande Teologia dei Padri della Chiesa e dei suoi Dottori. Cosa fare, dal momento che non si può fare riferimento a nessuna di queste fonte? Come rispondere alle loro farneticanti teorie, finalizzate ad affermare la falsità e negare tutta la divina verità? La via è quella che suggerisce il Signore ad Abacuc: rimanere nella giustizia sempre, senza deviare né a destra e né a sinistra, senza mai nulla aggiungere e nulla togliere alla Parola del Signore: *“Mi metterò di sentinella, in piedi sulla fortezza, a spiare, per vedere che cosa mi dirà, che cosa risponderà ai miei lamenti. Il Signore rispose e mi disse: «Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette, perché la si legga speditamente. È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà. Ecco, soccombe colui che non ha l’animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede»” (Ab 2,1-4).* La risposta è anche la Parola che Gesù dice ai suoi Apostoli nel Vangelo secondo Luca: *“Poi disse loro: «Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?». Risposero: «Nulla». Ed egli soggiunse: «Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. Perché io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: E fu annoverato tra gli empi. Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento». Ed essi dissero: «Signore, ecco qui due spade». Ma egli disse: «Basta!»” (Lc 22,35-38).*  Se Gesù, il perfettissimo obbediente al Padre, fu annoverato tra gli empi, anche ogni suo vero discepolo sarà annoverato tra gli empi. Si potrà salvare solo chi prenderà la spada della Parola del Signore e con essa combatterà per rimanere sempre nella purissima verità del suo Maestro e Signore allo stesso modo che Gesù rimase nella verità del Padre. Rimanendo lui nella verità, mostrerà e dirà la verità, e, quanti sono di buona volontà, potranno accoglierla e custodirla nel loro cuore al fine di raggiungere la vita eterna.

*Partito di là, venne nella regione della Giudea e al di là del fiume Giordano. La folla accorse di nuovo a lui e di nuovo egli insegnava loro, come era solito fare. Alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, gli domandavano se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall’inizio della creazione li fece maschio e femmina; per questo l’uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l’uomo non divida quello che Dio ha congiunto». A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «**Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un’altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio». (Mc 10,1-12).*

Oggi, a chi noi possiamo dire che l’uomo da Dio è stato reato maschio e femmina e che l’unità dei corpi potrà avvenire solo tra un maschio e una femmina uniti in matrimonio dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini? A chi possiamo dire che il matrimonio è unico e indissolubile, cioè tra un solo uomo e una sola donna per tutti i giorni della loro vita? A chi possiamo dire che l’adulterio è peccato gravissimo agli occhi del Signore? A chi possiamo dire che gli sguardi e i desideri impuri verso la donna o verso l’uomo sono trasgressione del nono Comandamento? A chi possiamo dire che il figlio dovrà essere sempre un frutto dell’unione dei corpi che deve compiersi solo nel matrimonio? A chi possiamo dire che la Divina Parola del Signore non conosce l’unione dei corpo se non nel matrimonio e che il matrimonio è solo tra un maschio e una femmina? Se lo diciamo siamo accusati di omofobia. Oggi è omofobo chi professa la verità della natura. La Madre di Dio porti un poco di sapienza in questo mondo. La falsità distrugge l’intera umanità. ***25 Febbraio 2024***